

CIVIS-GATE

L'INCHIESTA

NELL'AUTUNNO 2008 IL DEPUTATO DEL PDL GARAGNANI PRESENTA UN ESPOSTO IN PROCURA SULL'APPALTO PER IL TRAM A GUIDA OTTICA

Contratti e forniture: la Corte dei conti

Aperto un fascicolo dalla procura di piazza VIII Agosto. Sotto esame anche i servizi

LA LENTE d'ingrandimento della procura della Corte dei conti puntata sul Civis. I magistrati contabili di piazza VIII Agosto hanno aperto un fascicolo (quella che tecnicamente si definisce 'posizione') sul filobus a guida ottica e sui procedimenti amministrativi che riguardano il mezzo, dai contratti alle delibere fino alle forniture. Questo in virtù dei numerosi esposti presentati negli ultimi mesi, sia dal Movimento 5 Stelle sia dal Pdl. Altro motivo, l'inchiesta della Procura della Repubblica che indagava sulla frode in pubbliche forniture e ora scava anche nel mondo della corruzione, come ha svelato la notizia choc sul coinvolgimento dell'ex sindaco Giorgio Guazzaloca. Ora

il pm competente dovrà decidere se avviare un'istruttoria e quali accertamenti svolgere. Siamo in una fase embrionale, ma l'interesse per la vicenda che ha portato al sequestro dei mezzi da parte della Procura è di interesse anche per la Corte dei conti.

AL MOMENTO non ci sono indagati, ma non è la prima volta che il variegato mondo legato ad Atc finisce nel mirino dei pm contabili. La Procura, è emerso, ha infatti concluso gli accertamenti istruttori in contraddittorio con le parti eseguiti nel giudizio di conto relativo alla gestione dei parcheggi su 10 aree pubbliche e altri servizi connessi affidati dal Comune ad Atc. «Gli accertamen-

ti richiesti sono stati particolarmente laboriosi in quanto hanno richiesto la ricerca e la sistemazione della documentazione pertinente a tali gestioni, confusa con gli altri atti di gestione dell'azienda, nonostante le convenzioni prevedessero l'obbligo di separazione contabile per tali gestioni — ha detto il procuratore regionale facente funzioni Paolo Novelli —. E' in fase conclusiva da parte della Guardia di finanza l'esame di tutta la documentazione per evidenziare quali spese possano effettivamente rientrare nella gestione dei servizi concessi dal Comune ad Atc, anche ai fini di una eventuale azione di responsabilità amministrativa».

Valerio Baroncini



TRAM SU GOMMA IL COMMISSARIO CANCELLIERI

«I lavori vanno avanti: sono utili per la città»

di LUCA ORSI

NIENTE stop ai cantieri del Civis. I lavori «verranno conclusi nei tempi previsti», assicura il commissario Anna Maria Cancellieri. A fine ottobre, dunque. «Se possibile, anche un po' prima». Si va avanti perché «Civis o no, i lavori sono utili per la città». I bolognesi «stiano sereni: non lasceremo i lavori a metà. Dopo il loro sacrificio avranno strade e marciapiedi migliori». Entro il 15 maggio, secondo l'agenda del Comune, sarà completato il tratto che comprende la rotonda Decorati; entro fine giugno quello da via Ar-

LA RASSICURAZIONE

«Non un euro sarà speso solo per il Civis: miglioreranno le strade e i marciapiedi»

no a via Bonafede (da domani scatterà il senso unico in via Arno-Lombardia); entro la fine di ottobre si chiuderà l'ultimo cantiere, della via Emilia fino a via Pelagio Palagi. «Non un euro — assicura la Cancellieri — sarà speso 'in esclusiva' per il Civis». Perché «tutti i lavori, necessari», saranno utili anche per un filobus norma-

le: l'asfaltatura strade e i sottoservizi, le nuove banchine («laterali, vanno bene per qualsiasi filobus») e nuovi impianti di illuminazione.

GIÀ domani la Cancellieri dovrebbe incontrare Francesco Sutti, presidente di Atc; venerdì riunirà il Collegio di vigilanza, per «capire i tempi per la definitiva chiarezza» su un mezzo che «non ha ancora l'omologazione per circolare sul territorio di Bologna come mezzo a guida ottica». Questo nodo, avverte il commissario, «è fondamentale scioglierlo e scioglierlo il prima possibile, nella

BERSELLI (PDL)

«Il Comune, parte offesa, nominerà dei legali, ma non di Bologna»

maniera più concreta».

LA DECISIONE di andare avanti con i cantieri soddisfa il comitato di cittadini No Civis. Che si sono «adattati a subire un cantiere troppo lungo per ritrovarci una strada nuova più ordinata e una illuminazione nuova, e non sopporteremo ulteriori ritardi». I cittadi-

ni si dicono pronti «in caso di blocco dei lavori con il percorso di guerra attuale, ad andare in strada a riaprire la circolazione con le nostre mani, togliendo transenne, richiudendo buche e spostando il new jersey se necessario».

IERI, intanto, la Cancellieri ha telefonato a Filippo Berselli, senatore del Pdl, che le aveva chiesto di bloccare subito i lavori. Il commissario ha spiegato la scelta di andare avanti «per il beneficio della città». La vicenda Civis, però, ha assunto anche aspetti penali. Ci sono alcuni indagati, molti interessi in gioco. «Per questo abbia-

L'INTERVISTA ENZO RAISI DIFENDE L'EX SINDACO E CHIAMA IN CAUSA REGIONE E PROVINCIA

«Guazza accelerò perché loro facevano melina»

di RITA BARTOLOMEI

TORNANDO alla fine del mandato Guazzaloca. Lei era assessore al commercio. Ci fu una gran fretta sul Civis, osserva la Procura.

«Però bisogna ricordare bene. Dare anche una lettura politica di quel che è successo. Sinceramente, se l'accusa è Guazzaloca accelerò sul Civis, allora io dico: dovete aggiungere anche il metrò. Quando ci siamo resi conto che Provincia e Regione volevano farci concludere il mandato senza i progetti, l'accelerazione in effetti c'è stata. Guazzaloca è un tipo burbero, io ci ho litigato. Ma di una cosa sono certissimo: se gli do il mio portafoglio, delle due ci trovo più soldi dentro, quando me lo restitui-

sce». Enzo Raisi, l'uomo di Fini sul territorio, parlamentare e sempre più imprenditore in terra spagnola, difende l'ex sindaco. Per la cronaca i futuristi di Fli sono schierati con Stefano Aldrovandi,

IL SISTEMA

«Allora bisognerebbe accusarlo di avere insistito anche per il metrò...»

il candidato di Guazzaloca.

Scusi, Raisi. Va bene che Provincia e Regione erano (sono) rosse. Però forse dovrebbe spiegarsi meglio. Da quel che ha appena detto, sembra che la giunta comunale fosse te-

nuta 'in ostaggio'.

«Loro facevano melina. In modo diverso. La Regione si muoveva con più intelligenza, faceva apparire meno il contrasto e alla fine zac, dava la zampata finale. La Provincia ci ha fatto guerra per cinque anni».

Le si potrebbe obiettare: osservazioni di parte.

«No, questa è proprio l'evidenza. Ci ricordiamo che la Regione ha presentato ricorso alla Corte costituzionale contro il nostro metrò? A quel punto rimaneva solo il Civis. Questo ha cambiato tutto, ha fatto cadere la logica del sistema».

Nel senso che mancava un pezzo...

«Proprio così. Allora sì che Cofferati avrebbe dovuto fermare il filo-

bus».

Lei cita il ricorso della Regione, ma l'ex assessore Zamboni ha ricordato che i tempi di Baldassarri al Cipe sono stati difficili per Bologna.

«Per favore, questa è una boiata pazzesca».

Ma come...

«Allora mi devono spiegare perché non è cambiato nulla con Prodi al governo! Piuttosto, noto che oggi sono tutti contro il Civis. Peccato che all'epoca in consiglio comunale ci fossero tutti. Garagnani, Bignami... Nessuno si oppose, né a destra né a sinistra. E neppure la Lega disse una parola».



FLI
Enzo Raisi,
fedelissimo
di Fini